"Non siamo stati i primi e non saremo gli ultimi": conversioni alla fede ortodossa in Novorossija

Pubblicato : 23/10/2014

Negli ultimi quindici anni, numerosi occidentali (tra cui non pochi italiani) si sono trovati forzati a vivere nel Kosovo, dove hanno avuto un contatto (per molti, il primo) con la Chiesa ortodossa attraverso le chiese e i monasteri perseguitati. Alcuni di loro hanno riscoperto la loro fede attraverso questo contatto, e sono divenuti seri cristiani ortodossi.

Oggi, lo stesso schema si sta ripetendo in Novorossija, tra i volontari venuti soprattutto per difendere le popolazioni locali dai crimini della giunta, e che riscoprono oltre le motivazioni politico-militari e sociali un messaggio più profondo che tocca il loro cuore. A questa categoria appartiene la storia che vi raccontiamo oggi: l'arciprete Oleg Trofimov (*nella foto*) ha ricevuto nella Chiesa ortodossa due giovani catalani, volontari nelle Forze Armate della Novorossija. Possiamo leggere il resoconto di padre Oleg nell'orginale russo e in traduzione italiana nella sezione "Testimoni dell'Ortodossia" dei documenti.